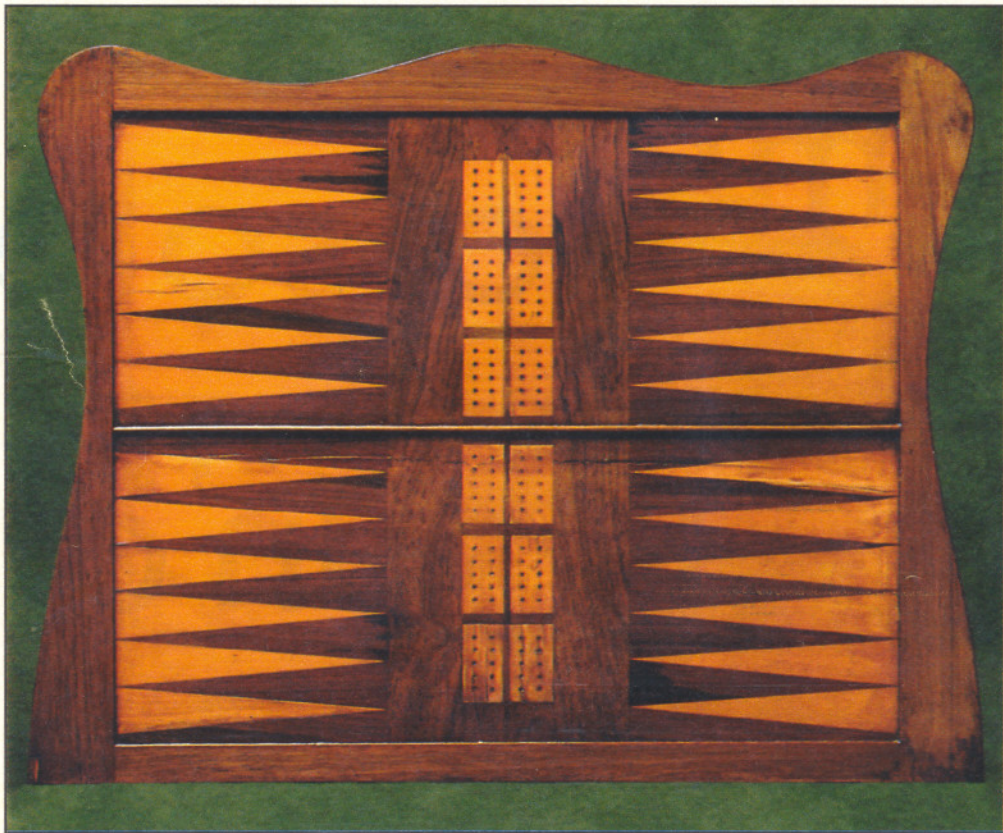


Il tric-trac di Parini e le pecore nere



Un teologo, un matematico e un logico passando in treno accanto a certe colline irlandesi vedono stagliarsi contro il cielo tre pecore, di profilo, di pelo nero. Dice il teologo: «In Irlanda tutte le pecore sono nere». Dice il matematico: «In Irlanda ci sono almeno tre pecore nere». Dice il logico: «In Irlanda ci sono almeno tre pecore che sono nere da un lato del loro corpo».

Dice il teologo: «In Italia a nessuno importa niente del Parini e del tric-trac». Dice il matematico: «Ai lettori del "Venerdì" non importa niente del Parini e del tric-trac». Dice il logico: «Un solo lettore del "Venerdì" ha chiesto notizie più precise sul Parini e sul tric-trac, mentre due lettori hanno offerto ospitalità al tenentario della presente rubrica perché vada a casa loro a giocare il tric-trac alla francese: quello che forse giocava il Parini, quello di cui forse il Parini non capiva niente». Rinviando ad altra occasione (tremate! non mi sfuggirete!) la fornitura di notizie più precise sul Parini e sul tric-trac, posso dire sin d'ora che quei due lettori ospitali credono di giocare a tric-trac mentre invece giocano a jacquet: gioco francese molto più simile al backgammon che al tric-trac. In questa fotografia vedete un tavoliere di tric-trac, che ha per caso in vetrina un antiquario milanese, via Fatebenefratelli 36. La fascia mediana bucherellata è per segnare i punti. Capito? capito niente?

(C.D.)